



COMUNE DI EMPOLI
Provincia di Firenze

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLA
PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2005

(Predisposto ai sensi dell'art. 239 del decreto legislativo 18/08/2000, n. 267)

Il Collegio dei Revisori

Salvi Paolo, presidente

Nacci Alessandro, componente

Sarra Carlo, componente

PREMESSA

La presente relazione tiene conto della struttura di bilancio prevista dall'art. 165 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18/08/2000, n. 267 (in seguito denominato TUEL) e dei modelli di cui al Regolamento approvato con DPR n. 194/96.

Detta relazione, anche per una migliore integrazione con i documenti finanziari di produzione dell'Ente, e quindi per una migliore leggibilità complessiva, evita tabelle ripetitive di quelle contenute negli atti della Ragioneria comunale, limitandosi ad indicare le pagine ed i prospetti ove i dati che vengono via via in commento possono essere assunti.

Con la relazione al bilancio di previsione l'Organo di revisione esprime motivato giudizio di congruità e coerenza e di attendibilità contabile sulle previsioni di bilancio, sui programmi e progetti, anche tenendo conto dei pareri espressi dal responsabile del servizio finanziario, sulle variazioni rispetto all'anno precedente, sulla applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e su ogni altro elemento utile. Nei pareri sono suggerite all'organo consiliare tutte le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 doveva essere deliberato dal Consiglio entro il del 31 dicembre 2004, così come previsto dall'articolo 151/1 del TUEL. Con D.L. 30/12/2004, n. 314 tale termine è stato differito al 28/2/2005.

Ai fini dell'analisi dei documenti di bilancio, è opportuno riepilogare la normativa di riferimento, a partire dalla Legge finanziaria 2005.

Le principali innovazioni registrate dalla legge 30/12/2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) sono le seguenti:

1. Proroga delle disposizioni in materia di compartecipazione comunale al gettito IRPEF (art. 1/65) e conferma del congelamento della addizionale comunale IRPEF (art. 1/51). Per quest'ultima, relativamente agli anni 2005, 2006 e 2007, è consentito l'aumento complessivo dello 0,1%, entro un massimo dello 0,5%. solo per quei Comuni che in precedenza non si sono avvalsi della facoltà di aumento.

2. Proroga al 31.12.2005 del termine per gli accertamenti dell'ICI (e non anche delle liquidazioni, contrariamente a quanto avvenuto in passato), scadenti al 31.12.2004, limitatamente alle annualità di imposta 2000 e successive (art. 1/67).

3. E' stata ulteriormente prorogata di un anno l'entrata in vigore della Tariffa rifiuti, che, dal 1/1/2005, doveva sostituire la TARSU (Tassa per la raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti). La proroga riguarda gli Enti con popolazione superiore a 5.000 abitanti che nel 1999 avevano conseguito un grado di copertura dei costi superiore all'85% nonché quelli il cui grado di copertura dei costi era compreso fra il 55% e l'85% (art. 1/523). Per i Comuni che nel 1999 coprivano, con i ricavi, meno del 55% dei costi e per tutti quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti il passaggio a Tariffa decorrerà dal 2008, così come previsto dalla norma originaria (D.P.R. 158/1999).

4. Relativamente al personale dipendente degli enti locali:

a) sottrazione dal computo del calcolo del patto di stabilità delle spese per il personale, come si vedrà più avanti;

b) proroga dell'efficacia delle graduatorie concorsuali per un triennio (art. 1/100);

c) i criteri ed i limiti per le assunzioni a tempo indeterminato durante il triennio 2005-2007 saranno fissati con appositi DPCM, previo accordo tra Governo, Regioni ed Autonomie locali da concludere in sede di Conferenza unificata. Nell'attesa vigerà un assoluto divieto di assunzioni, con le sole eccezioni di quelle relative alle categorie protette, di quelle connesse al passaggio di funzioni e competenze agli Enti locali il cui onere sia coperto da trasferimenti erariali, compensativi della mancata assegnazione di personale, nonché quelle già autorizzate per il 2004 per le quali erano indette le procedure di copertura. Resta dubbia la possibilità di assunzione per mobilità. Per gli Enti che hanno rispettato il patto di stabilità è possibile avvalersi di personale a tempo determinato, a convenzione e di collaborazioni coordinate e continuative (art.1/116).

5. Patto di stabilità, art. 1/22 e seguenti. La nuova disciplina si può così riassumere:

a) vengono coinvolti anche i Comuni con popolazione fra i 3.000 ed i 5.000 abitanti;

b) rispetto al passato, quando il limite era costituito dal "saldo", ora il riferimento è al totale complessivo delle spese correnti e delle spese in conto capitale (l'inclusione nel conteggio di queste ultime è una novità assoluta) che, per il 2005, non può superare la corrispondente spesa annua sostenuta nel triennio 2001/2003 incrementata dell'11,50% ovvero del 10% a seconda che si superi o meno la spesa corrente media pro-capite stabilita da un apposito Decreto del M.E.F.(Ministero dell'Economia e delle Finanze) Il suddetto totale, che vale sia per la competenza sia per la cassa, è calcolato al netto:

- delle spese di personale;

- delle spese derivanti dall'acquisto di partecipazioni azionarie e di altre attività finanziarie, dai conferimenti di capitale e dalle concessioni di crediti;
- delle spese per trasferimenti a favore delle Amministrazioni pubbliche (ad es. A.S.L.);
- delle spese connesse agli interventi a favore dei minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile;
- delle spese per le calamità naturali;
- per il solo anno 2005, delle spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dall'Unione Europea, ivi comprese le corrispondenti quote di parte nazionale.

Il suddetto limite è superabile solo per spese di investimento alimentate da proventi derivanti dalla alienazione dei beni immobili, beni mobili, erogazioni a titolo gratuito e liberalità.

Per gli anni 2006 e 2007 si applicherà, poi, l'incremento del 2% alle corrispondenti spese correnti e in conto capitale determinate per l'anno precedente.

c) è stato previsto l'obbligo di effettuare la previsione annuale di cassa, che riguarderà tutte le Province e i Comuni inclusi nel patto di stabilità, con la seguente distinzione:

- le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti sono tenuti a predisporre entro il mese di febbraio una previsione di cassa cumulata e articolata per trimestri da comunicare, le Province e i Comuni sopra i 30.000 abitanti, al M.E.F. ed i Comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 30.000 abitanti alle Ragionerie Provinciali dello Stato.

I Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e le Comunità montane con popolazione superiore a 10.000 abitanti predispongono entro il mese di marzo una previsione di cassa semestrale da verificare e comunicare, a cura del Revisore, alle Ragionerie Provinciali dello Stato.

d) per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti è stato confermato, in capo all'Organo di revisione, l'obbligo di verificare il rispetto dell'obiettivo trimestrale o semestrale ed, in caso di scostamento, l'Ente è tenuto, nel trimestre o semestre successivo, al rientro delle spese nei limiti stabiliti intervenendo sui pagamenti. L'Organo di revisione è, altresì tenuto a riferire al Ministero dell'Interno l'eventuale mancato rispetto degli obiettivi annuali.

e) per chi non ha rispettato il patto di stabilità 2004 o non lo rispetterà negli anni 2005, 2006 e 2007 sono previste le seguenti sanzioni::

- effettuare spese per acquisto di beni e servizi in misura non superiore alla spesa dell'ultimo anno in cui si è accertato il rispetto del patto. Per chi non lo ha mai rispettato in misura non superiore a quella del penultimo anno precedente ridotta del 10%;
- divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;
- divieto di ricorrere ad indebitamento per investimenti.

6. Viene ridotta la capacità d'indebitamento dei Comuni in quanto il relativo limite passa dal 25% al 12% delle entrate dei primi tre titoli del penultimo rendiconto. Quei Comuni che al 1/1/2005 superano il citato limite del 25% devono ridurre tale percentuale progressivamente: al 20% nel 2008, al 16% nel 2010 e al 12% nel 2013 (art. 1/44-45);
7. Nei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, per l'affidamento di incarichi esterni per studio o ricerca e per consulenze viene, nella sostanza, confermata la disciplina contenuta nella manovra correttiva di cui al D.L. 168/2004. In particolare, si prevede che gli atti d'incarico siano congruamente motivati in ordine all'assenza di strutture organizzative o professionalità interne che possano garantire i servizi oggetto dell'incarico. E' previsto anche che gli affidamenti d'incarico in parola devono essere trasmessi alla Corte dei conti muniti delle valutazioni dell'Organo di revisione, da esprimersi preventivamente all'assegnazione. Le inadempienze sono causa di responsabilità disciplinare e contabile.
8. E' prevista la concessione di contributi statali per investimenti sulla base di progetti preliminari da presentare entro il 31/3/2005. Il M.E.F. individuerà, con apposito Decreto, gli Enti destinatari dei contributi medesimi. Gli interventi dovranno riguardare l'ambiente, i beni culturali e comunque la promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio. Su base nazionale, sono state stanziare le seguenti somme:
€ 201.500.000 per l'anno 2005, € 176.500.000 per l'anno 2006 ed € 170.500.000 per l'anno 2007 (art. 1/28-29).
9. E' prevista la facoltà di utilizzare le plusvalenze da alienazione di beni per il rimborso della quota capitale della rata di ammortamento dei mutui (art. 1/66).
10. A partire dal 1/1/2005, sarà possibile finanziare investimenti con aperture di credito.
Le spese finanziate con l'apertura di credito si considerano impegnate con la stipula del contratto per l'ammontare del progetto o dei progetti definitivi o esecutivi finanziati.

Le condizioni sono:

- a) rispetto condizioni art. 203/1 del TUEL;
- b) rispetto dei limiti art. 204/1 del TUEL ;
- c) contratto in forma pubblica;
- d) erogazioni totali o parziali a richiesta dell'Ente;
- e) rilascio di delegazioni al momento dell'erogazione;
- f) erogazione nel termine massimo di tre anni dal contratto;
- g) interessi riferiti ai soli importi erogati;
- h) ammortamento per una durata non inferiore a cinque anni con decorrenza dal primo gennaio o dal primo luglio successivi alla data di erogazione;

i) corresponsione di interessi di preammortamento unitamente alla prima rata di ammortamento;

j) indicazione della natura delle spese da finanziare;

k) rispetto della misura massima di tasso stabilita da apposito Decreto del M.E.F. da emanarsi entro il 31/3/2005.

11. Gli Enti locali, devono provvedere, se consentito dalle clausole contrattuali, a convertire i mutui con onere di ammortamento parziale o totale a carico dello Stato, in titolo obbligazionari di nuova emissione o alla rinegoziazione anche con altri istituti in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali.

Lo Stato o l'Ente locale si attivano per la rinegoziazione allorché il tasso swap con scadenza pari alla vita media residua del mutuo sia inferiore al tasso del mutuo di almeno un punto percentuale.

12. Nel caso di emissione di nuovi titoli obbligazionari con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, è necessario costituire un fondo di ammortamento del debito o concludere una operazione di swap per l'ammortamento del prestito, secondo quanto stabilito dall'art. 2 del D.M. 389 del 1/12/2003.

13. In presenza di immobili non dichiarati in catasto o con una situazione di fatto non coerente con il classamento catastale, il Comune può richiedere al contribuente la presentazione di atti di aggiornamento entro 90 giorni.

Se i soggetti interessati non provvedono, interviene l'Agenzia del territorio ad iscrivere in catasto l'immobile o alla verifica del classamento, con onere a carico degli interessati ed a notificare le risultanze. Gli effetti fiscali decorrono dal 1/1 dell'anno successivo alla data cui riferire la mancata presentazione della denuncia catastale, ovvero dal 1/1 dell'anno di notifica della richiesta del Comune.

Entro il 30/1/2005 il Direttore dell'Agenzia del territorio stabilirà con proprio provvedimento le modalità tecniche ed operative per l'applicazione delle disposizioni di cui sopra.

14. Gli importi minimo e massimo delle sanzioni amministrative è elevato, dal 1/1/2005, rispettivamente ad euro 258,00 e ad euro 2.066,00.

15. Dal 1/1/2005 per gli immobili censiti nel catasto dei fabbricati la superficie di riferimento ai fini della applicazione della tassa non può in ogni caso essere inferiore all'80% della superficie catastale determinata secondo i criteri del DPR. 138/1998.

Per gli immobili già denunciati i Comuni modificano d'ufficio le superfici inferiori a tale rapporto dandone comunicazione agli interessati.

Nel caso manchino negli atti catastali gli elementi per determinare la superficie il Comune richiede la presentazione della planimetria catastale del relativo immobile all'Agenzia del territorio.

Sotto il profilo strettamente finanziario, la stessa Legge finanziaria 2005 prevede che:

16. è sostanzialmente confermata la misura dei contributi statali assegnati nel 2004;
17. vengono a rinnovo i contratti con il personale dipendente per il biennio 2004-2005 i cui oneri, nella misura prevedibile di un aumento pari al 4,31%, graveranno interamente sul bilancio dell'Ente, come già avveniva da tempo (art. 1/91). Relativamente alla spesa per il personale, viene previsto (art.1/93-98) l'obbligo della rideterminazione della dotazione organica del personale, con conseguente riduzione della relativa spesa nella misura del 5%. Verosimilmente, detta riduzione opererà per classi di Comuni sulla scorta dei limiti finanziari e dei criteri assunzionali previsti dal DPCM richiamato al precedente punto 4.c);
18. vengono ripristinati i limiti di spesa corrente a valere sui proventi degli oneri per i permessi di costruzione. L'art. 1/43, infatti, prevede che tali entrate possano essere destinate al finanziamento di spese correnti, per l'anno 2005, nel limite del 75% e , per il 2006, nel limite del 50%. Le entrate in questione, a prescindere dall'utilizzo, dovranno essere allocate al Tit. I "Entrate tributarie"-Cat.2^- "Tasse"- secondo le indicazioni contenute nel Principio contabile n. 2, punto 20, dell'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali del Ministero dell'Interno. L'Osservatorio ha anche precisato che, al fine di preservare gli equilibri di bilancio, l'accertamento dovrà essere effettuato sulla base degli introiti effettivi peraltro i funzionari del Ministero dell'Interno manifestano la loro propensione al mantenimento di detta locazione sul Titolo IV, almeno per il corrente esercizio finanziario, onde rendere coerente la appostazione con lo schema di certificato sul bilancio;
19. il rilascio delle autorizzazioni edilizie o la presentazione delle denunce di inizio attività di cui all'art. 10, comma 10, lettera c) 18/1/1993, n. 8, convertito nella legge 19/3/1993, n. 68, sono aumentati da un minimo di € 51,65 ad un massimo di 516,46 (art. 1/50);

Permane:

- l'obbligo, da parte della Giunta, di redigere la relazione previsionale e programmatica per programmi e progetti utilizzando lo schema approvato con DPR 326 del 3/8/1998;
- l'obbligo di redigere il bilancio per programmi che, successivamente alla sua esecutività, dovrà essere affiancato dal P.E.G. -Piano Esecutivo di Gestione- ex art. 169 TUEL che espliciti gli obiettivi della Amministrazione Comunale in termini temporali ed economici;

- l'obbligo del bilancio pluriennale, che non dovrebbe apparire, in connessione con la relazione programmatica, mera ripetizione del bilancio annuale. Quest'ultimo, invece, dovrebbe essere la proiezione del bilancio pluriennale. Tale definizione programmatica postula, tuttavia, un quadro definito delle risorse economiche e finanziarie attribuite agli enti locali;
- l'obbligo di predisporre (o aggiornare), adottare, pubblicare ed approvare, contestualmente al bilancio, il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 14 della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti in data 22/6/2004, sono state approvate nuove schede tipo che devono essere utilizzate per il programma 2005/2007, nonché razionalizzate e semplificate le procedure per la redazione e pubblicazione;
- l'obbligo di predisporre l'atto di programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 del TUEL, art. 35/4 del decreto legislativo 165/2001 e art. 19/8 della Legge 448/2001);
- la facoltà per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di adottare, con apposito atto prima dell'approvazione del bilancio, disposizioni regolamentari organizzative al fine di attribuire ai componenti dell'organo esecutivo la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura gestionale (art. 53/23, Legge 388/2000);
- l'obbligo di aderire alle convenzioni Consip o di utilizzare i parametri prezzo-qualità delle stesse come limite massimo per l'acquisto diretto di beni e servizi previsti nelle convenzioni stesse o ad essi equiparabili (art.1/4, Legge 191 del 30/7/04 che modifica l'art.26 della Legge 488/99). Dall'obbligo sono esclusi i Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti ovvero se montani con popolazione fino a 5.000 abitanti;
- l'obbligo di trasmettere il provvedimento di acquisto di beni e servizi di cui al precedente punto 4, alla struttura organizzativa preposta al controllo di gestione di cui all'art. 147 del TUEL, unitamente ad una dichiarazione sostitutiva del dipendente che ha sottoscritto il contratto attestante il rispetto delle condizioni di convenienza economica. Obbligo per la struttura operativa addetta al controllo di gestione di trasmettere il referto di cui all'art. 198 del TUEL alla Corte dei Conti, agli amministratori ed ai responsabili dei servizi (art. 1/4-5, D.L. 168/2004). Ne deriva la necessità che, sul piano organizzativo, sia individuato il soggetto deputato al predetto controllo.
- l'obbligo di trasmettere agli Organi di controllo ed alla Corte dei Conti i provvedimenti di riconoscimento di debiti (art. 23/5, Legge 289/2002);
- il divieto di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento (art. 30/15, Legge 289/2002 e art. 3/16-21, Legge 350/2003);
- l'abrogazione del vincolo di destinazione dell'entrata derivante dal contributo per permesso di costruzione (ex provento per rilascio concessioni edilizie) per effetto dell'entrata in vigore

dal 30.06.2003 del testo unico sull'edilizia di cui al DPR n. 380 del 6/6/2001 e successive modificazioni. Come già detto, la Legge finanziaria 2005 stabilisce un limite nell'utilizzo di questi proventi per le spese correnti.

- l'obbligo di determinare i parametri di deficitarietà sul conto del bilancio 2003 al fine di verificare se l'Ente è strutturalmente deficitario (decreto del Ministero dell'Interno n. 217 del 10/06/2003);

- la facoltà di utilizzare le plusvalenze da alienazione di beni per finanziare spese non permanenti connesse alle finalità di cui all'art. 187/2 del TUEL (art. 3/28, Legge n. 350/2003, finanziaria 2004). La plusvalenza in tal caso deve essere rilevata al titolo III delle entrate e trattata alla stregua delle altre entrate a carattere eccezionale. Come già detto, per tali proventi straordinari è stata prevista, dalla Legge finanziaria 2005, la facoltà di un diverso utilizzo

- l'adeguamento dell'autonoma regolamentazione dei tributi e delle entrate proprie ai principi dello statuto del contribuente;

- la facoltà di istituire il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche in sostituzione della TOSAP (Tassa occupazione spazio aree pubbliche);

- facoltà di istituire il canone sulle iniziative pubblicitarie in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità con il vincolo che l'incremento conseguente alla trasformazione non può eccedere il limite del 25% del totale del gettito riferito all'ultimo anno;

- facoltà dell'iscrizione in bilancio degli ammortamenti finanziari;

- l'obbligo di corrispondere, per i fabbricati sanati dal condono edilizio, l'ICI dal 1/1/2003, per un acconto pari a 2 euro per mq. regolarizzato. Il versamento deve essere effettuato entro i termini di pagamento ICI 2004, con conguaglio al momento d'attribuzione della rendita dell'immobile (art. 2/41, Legge n. 350/2003);

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 234 e seguenti del TUEL, ha ricevuto lo schema del bilancio di previsione ed i relativi seguenti allegati obbligatori, predisposti dalla Giunta Comunale:

1-bilancio pluriennale 2005/2007;

2-relazione previsionale e programmatica;

3-programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale degli interventi di cui alla legge 11/2/1994, n. 109, art. 14, e successive modificazioni con indicazione dei mezzi di finanziamento;

4-delibera sulla quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di vendita;

5-parere espresso dal responsabile del servizio finanziario in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nei bilanci annuale e pluriennale;

6-deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio 2005 le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi (non si registrano aumenti di aliquote d'imposta ovvero di tariffe).

Sono stati messi a disposizione anche i seguenti documenti:

- rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (in atti);
- elenco dei beni patrimoniali locati;
- quadro analitico delle entrate e delle spese previste relativamente ai servizi con dimostrazione della percentuale di copertura (servizi pubblici, a domanda individuale e produttivi);
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio;
- prospetto delle spese correnti dell'ente finanziate con i proventi dei permessi di costruzione;
- elenco delle spese finanziate con i trasferimenti di capitale (Tit IV dell'entrata);
- prospetto dimostrativo dei mutui in ammortamento, con evidenza delle quote capitale e delle quote interessi;
- elenco delle spese da finanziare mediante mutui (Tit.V dell'entrata) da assumere.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
Visto lo statuto dell'Ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'Organo di revisione;
Visto il Regolamento di contabilità;
Visti i Regolamenti relativi ai tributi comunali;

Rassegna la seguente relazione:

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'Organo di revisione ha esaminato i documenti e verificato che il bilancio è stato redatto nel rispetto dei seguenti principi (art. 162 TUEL):

Unità: il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salve le eccezioni di legge;

Annualità: le entrate e le uscite sono riferibili all'anno in esame e non ad altri esercizi;

Universalità: tutte le entrate e le spese sono iscritte in bilancio;

Integrità: le voci di bilancio sono iscritte senza compensazioni;

Veridicità ed Attendibilità: le previsioni sono sostenute da analisi fondate sulla dinamica storica o su idonei parametri di riferimento;

Pubblicità: le previsioni sono "leggibili" ed è assicurata ai cittadini ed agli organi di partecipazione la conoscenza dei contenuti del bilancio;

Pareggio finanziario: viene rispettato il pareggio complessivo come dimostrato dal quadro generale riassuntivo ove risulta che il bilancio pareggia in € 55.511.974,00;

Quadro generale riassuntivo			
Previsione 2005			
<i>Titolo I:</i> Entrate tributarie		<i>Titolo I:</i> Spese correnti	
in Euro	18.388.000,00	in Euro	29.012.227,00
<i>Titolo II:</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione		<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	
in Euro	2.769.975,00	in Euro	16.573.887,00
<i>Titolo III:</i> Entrate extratributarie			
in Euro	9.178.112,00		
<i>Titolo IV:</i> Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di credito			
in Euro	9.456.987,00		
<i>Totale entrate finali ...</i>		<i>Totale spese finali ...</i>	
in Euro	39.793.074	in Euro	45.586.114,00
<i>Titolo V:</i> Entrate derivanti da accensioni di prestiti		<i>Titolo III:</i> Spese per rimborso di prestiti	
in Euro	6.788.000,00	in Euro	1.923.860,00
<i>Titolo VI:</i> Entrate da servizi per conto di terzi		<i>Titolo IV:</i> Spese per servizi per conto di terzi	
in Euro	8.002.000,00	in Euro	8.002.000,00
<i>TOTALE ...</i>		<i>TOTALE ...</i>	
in Euro	54.583.074,00	in Euro	55.511.974,00
Avanzo di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	
in Euro	928.900,00	in Euro	
Totale complessivo Entrate		Totale complessivo Spese	
in Euro	55.511.974,00	in Euro	55.511.974,00

Equilibri di bilancio

Situazione corrente

Entrate Titoli I-II-III	30.336.087
Spese correnti Tit. I (al netto di € finanziate con avanzo anno 2004 con vincolo di destinazione)	29.012.227
Differenza	1.323.860
Quote di capitale di ammortamento mutui Tit. III	1.923.860
Differenza	-600.000
Proventi da permessi di costruzione destinati a spese correnti – Tit. I Spesa - (14,50% del totale di € 4.160.500)	600.000
Totale avanzo corrente €	0

Equilibrio fra Entrate finali e Spese finali

Entrate finali (Av. + Tit. I+II+III+IV)	40.721.974,00
Spese finali (Disav. + Tit. I+II)	45.586.114,00
Saldo netto da finanziare	4.864.140,00
Saldo netto da impiegare	

Il quadro delle entrate con vincolo di destinazione non offre spunti per particolari considerazioni. Tuttavia in ordine a tali somme può riferirsi quanto segue:

- la scarsità dei flussi finanziari provenienti dalla amministrazione finanziaria per il finanziamento delle funzioni delegate;
- per i proventi contravvenzionali non risulta adottata la deliberazione di vincolo del 50% dei proventi che trattasi in conformità alle vigenti disposizioni del codice stradale. Sarà provveduto in prosieguo e presentemente se ne sollecita l'adozione, dando atto che il Codice della Strada non prevede un termine.

La gestione finanziaria complessiva del 2004 risulta in equilibrio. Infatti il Consiglio Comunale ha adottato entro il 30 settembre 2004 la delibera di verifica dello stato di attuazione dei programmi e di verifica degli equilibri di bilancio per tale esercizio (delib. C.C. n. 86 del 04/10/2004).

Nel corso del 2004 è stata applicata al bilancio parte dell'avanzo di amministrazione derivante dalla gestione 2003, nell'importo di € 2.594.386, con le seguenti destinazioni di spesa:

- * € 2.573.846 finanziamento di spese di investimento;
- * € - finanziamento degli oneri di ammortamento;
- * € 20.540 spese correnti con vincolo di destinazione;
- * € debiti fuori bilancio;
- * € salvaguardia degli equilibri di bilancio.

€ 2.594.386 *Totale*

ESAME DELLA COMPETENZA

Il quadro sia della entrata di competenza (da pag. 1 a pag. 7 parte entrata) sia della spesa di competenza (da pag. 1 a 19 parte spesa) dello schema di bilancio riporta l'andamento analitico e riassuntivo del rendiconto 2003, nonché dell'esercizio 2004 (previsione definitiva) e previsione 2005. Ciò consente di poter valutare le previsioni in entrata ed uscita del 2005 sulla scorta di un trend certo dei due anni che precedono, nonché la veridicità ed attendibilità degli allocamenti. Al riguardo è da dirsi che:

PARTE PRIMA ENTRATA

Gli allocamenti appaiono complessivamente attendibili e comunque tali da poter consentire nel corso dell'esercizio manovre rettificative in occasione della periodica verifica degli equilibri di bilancio.

Inoltre è stata verificata l'iscrizione in bilancio di tutti i tributi obbligatori. Il Comune riscuote tutti i tributi propri direttamente, eccezione fatta per l'imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, affidati in concessione.

Sui singoli capitoli si rileva quanto segue:

Tit. I – Entrate tributarie

-Compartecipazione IRPEF (Cap. 022). E' stata stimata in € 6.083.000. Rispetto alla previsione 2004, di € 6.083.333, si rileva una riduzione di € 333,00.

-ICI (Risorsa 5). Le aliquote sono previste nella relazione revisionale e programmatica. Il gettito complessivo, previsto in € 9.700.000, è dato dal seguente sistema di aliquote:

-ordinaria: 6,6 per mille;

-per abitazione principale: 5,2 per mille;

-per alloggi non locati: 7 per mille;

-per alloggi non locati da oltre 2 anni: 9 per mille;

-per alloggi locati (art. 2, c. 3-4-5, art. 4-5, L.431/98 e accordi territoriali): 2 per mille;

Detrazioni:

-per abitazione principale: € 130,00;

-per disagio economico sociale: € 258,00 secondo il sistema I.S.E.E..

Le tariffe subiscono l'aumento dello 0,6 per mille sia dell'aliquota ordinaria che di quella per l'abitazione principale rispetto all'esercizio 2004, con l'innalzamento della detrazione da € 120,00 a € 130,00.

Viene anche previsto un recupero per accertamenti e liquidazioni per € 100.000 (Risorsa 5).

-Addizionale comunale IRPEF (Risorsa 18). Per effetto delle leggi finanziarie 2003, 2004 e 2005, l'attuale aliquota dello 0,2 % resta congelata. L'ammontare complessivo della previsione 2005 è pari e € 900.000 esattamente pari a quella dell'esercizio 2004.

- Il Comune non gestisce la TARSU essendo passato al regime TIA.

- L'imposta di pubblicità registra un incremento passando da una previsione di € 445.000 a € 460.000.

Tit. II – Entrate per trasferimenti:

Cat. 1^ (dallo Stato), Cat. 2^ (dalla Regione-correnti), Cat. 3^ (dalla Regione-funzioni delegate), Cat. 4^ (da Organismi comunitari e internazionali), Cat. 5^ (da altri Enti del settore pubblico) per complessivi € 2.769.975.

Per i trasferimenti statali l'iscrizione in bilancio è stata effettuata sulla base dei criteri desumibili dalla Legge finanziaria 2003 e dalla Legge finanziaria 2005. In estrema sintesi è da dire che per un processo in atto da tempo, accelerato ora dalla riforma del Tit. V della Costituzione e dalla rivendicazione del federalismo fiscale, si registrerà in avvenire un ricorso pressoché esclusivo alla imposizione fiscale locale, con abbandono del sistema dei contributi.

Resta l'incognita dell'esercizio delle funzioni delegate dalle Regioni che sono aumentate nel tempo e sono destinate ad aumentare senza che a tale indirizzo abbia fatto seguito un incremento significativo dei trasferimenti che appaiono invece stazionari.

Titolo III – Entrate extra tributarie

Cat. 1 – proventi da servizi pubblici

Si rileva l'aumento della previsione del gettito relativamente ai diritti di segreteria dell'U.T. per € 130.000, al gettito dei proventi contravvenzionali per € 180.000 ed in genere di una percentuale pari al tasso di inflazione per i restanti servizi pubblici.

Cat. 2 – Proventi dei beni dell'ente

In questa Categoria sono previsti:

- proventi utilizzo di beni demaniali e patrimoniali per un importo di € 158.800;
- canoni per concessione reti servizio idrico (Acque S.p.A.) per un importo di € 1.004.150;
- gestione fabbricati € 600.000;
- canoni € 120.000;
- diritti servizio distribuzione gas e igiene urbana € 354.485;
- cessione loculi € 340.000.

In relazione a quanto previsto dall'art. 3/19 della Legge finanziaria per il 2004, che fa divieto di ricorrere all'indebitamento per il ripiano di eventuali perdite d'esercizio delle Società partecipate dal Comune, si rende maggiormente necessario un monitoraggio attento sull'andamento economico delle suddette Società.

Eguale si invita l'ente a verificare se i canoni di locazione attivi sono tempestivamente aggiornati.

Servizi a domanda individuale

Di seguito sono elencati i servizi a domanda individuale erogati dal Comune ed il relativo tasso percentuale di copertura dei costi:

-refezione scolastica	46,77 %
-trasporti scolastici	11,29 %
-asilo nido	47,43 %
-lampade votive	383,59 %
-museo collegiata	5,69 %
-mercato ortofrutticolo	242,55 %

Complessivamente, il grado di copertura dei costi medesimi è pari al 43,39 % ed è da ritenersi soddisfacente.

Proventi contravvenzionali

Il provento delle sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada è previsto per il 2005 in € 910.000. L'Organo di revisione constata che questa entrata è destinata per il 50% per le finalità indicate nell'art. 208/4 del Codice della strada; secondo deliberazione in corso di adozione.

Titoli IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti e Tit. V – Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Al Tit IV (pag. 5 parte entrata) sono previste complessivamente entrate per € 9.456.987, di cui: € 1.297.000 relativi alla Cat. I (alienazione valori mobiliari pari a € 20.000, alienazioni aree Peep € 102.000, alienazione aree Pip € 1.095.000, alienazione beni patrimoniali diversi € 80.000), € 1.961.800 relativi alla Cat. II (€ 7.000 per trasferimenti ordinari dallo Stato e € 1.954.800 per trasferimenti straordinari), € 271.231 dalla Cat. III (trasferimenti straordinari della Regione Toscana), € 150.000 dalla Cat. IV per transito fondi ex art. 12 Dpr. 554/99, ancora € 4.876.956 dalla Cat. V (di cui € 716.456 per contribuiti da altri enti locali per realizzazione straordinaria di opere pubbliche e € 4.160.500 provenienti dal rilascio di permessi di costruzione), ed infine € 900.000 dalla Cat. VI (riscossione di crediti). Relativamente a queste ultime è stata verificata la quantificazione dell'entrata per contributi ed oneri di urbanizzazione sulla base delle rate in maturazione per i permessi già rilasciati e della attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2005 nonché sulla scorta dell'andamento degli esercizi pregressi. Le entrate di questo titolo vanno a finanziare le spese di investimento unitamente a quelle del Tit. V (pag. 6 parte entrata) iscritte per € 6.788.000.

Complessivamente il totale degli investimenti programmati, che trova riscontro nel Tit. II della spesa, di cui si dirà più avanti, è pari a € 16.573.887 ed è correlato alle seguenti previsioni d'entrata:

Proventi di permessi di costruzione (al netto di € 600.000 destinati a spese correnti)	3.560.500
Trasferimenti ordinari e straordinari dallo Stato (Risorse 520 e 525)	1.961.800
Contributi di altri enti pubblici	1.137.687
Proventi alienazioni beni patrimoniali	1.297.000
Movimento fondi	900.000
Avanzo presunto di amm.ne 2004 applicato in quota parte per finanziare spese in conto capitale	928.900
Avanzo corrente 2004 destinato a spese in conto capitale	
Assunzione mutui per investimenti .	6.788.000
Totale €	16.573.887

Relativamente alla previsione di contraendi mutui (Tit. V), l'ammontare annuale degli ammortamenti relativi è inferiore all'ammontare della estinzione dei mutui che si verificheranno nell'esercizio 2005, in guisa che l'indebitamento complessivo dell'ente subirà un decremento.

La capacità di indebitamento dell'Ente è attualmente di € 3.571.078 (12 % delle entrate correnti del 2003, pari a € 29.758.983,75). Considerando che gli interessi passivi per mutui in ammortamento ammontano a € 1.734.110, residuano € 1.839.968.

Conseguentemente, l'importo mutuabile per ipotetici mutui di durata ventennale al tasso fisso del 4,05% è pari a € 45.431.308.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 1, comma 44, della Legge n. 311/04 (Legge Finanziaria 2005), l'importo massimo degli interessi dei mutui contratti, sommati a quelli da contrarre, rispetto alla somma dei primi tre Titoli dell'entrata del rendiconto del penultimo anno precedente, è passata dal 25% al 12% (art. 204, Tuel).

PARTE SECONDA SPESA

Analoghe considerazioni a quelle svolte per le entrate correnti valgono per il complesso degli stanziamenti in uscita, per le spese correnti, che non appaiono sottostimati rispetto alle esigenze

dell'Ente e comunque tali da poter sopperire agli inevitabili sfasamenti che la gestione comporta. Gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali sono stati previsti analiticamente nei singoli capitoli di imputazione, così come risulta da apposito prospetto del personale fornito a questo Collegio.

In ordine agli specifici titoli, si rileva:

Titolo I – Spese correnti

La struttura delle spese si articola in quattro livelli (Titolo – Funzione – Servizio – Intervento). Sulla base del rendiconto 2003, delle previsioni definitive 2004, delle previsioni 2005 e degli allegati esplicativi è stata verificata la congruità delle previsioni di spesa. Il totale complessivo delle spese correnti è pari a € 29.012.227 ed è anche riportato suddiviso per interventi, con riferimento alle varie funzioni e servizi che compongono il bilancio, così come risulta dal riepilogo generale.

L'organo di revisione prende atto che l'ente ha introdotto l'indicatore della situazione economica per le prestazioni agevolate in campo sociale, secondo quanto previsto dal D. L.vo 109/98 e successivi regolamenti.

La spesa per il personale, assommante ad € 9.717.862, si riferisce a n. 303 dipendenti di cui n. 252 di ruolo, n. 46 non di ruolo e n. 5 nuove assunzioni con un costo medio di € 32.072 a dipendente ed un costo medio per abitante di € 211,18 (n. 46.017 abitanti al 31 dicembre 2004).

Con deliberazione esecutiva della Giunta Comunale, l'Ente ha rideterminato la dotazione organica così come previsto dall'art. 34 della Legge 289/2002 e del successivo DPCM 12/9/2003.

Le spese per interessi passivi iscritte in bilancio appaiono conformi al prospetto relativo ai mutui tuttora in ammortamento.

L'Organo di revisione rileva che nel bilancio di previsione 2005 non è stato iscritto alcun importo a titolo di ammortamento finanziario dei beni ex art. 167/1 TUEL.

Anticipazioni di Tesoreria

Per l'anno 2005 l'Ente non prevede di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria.

Fondo Svalutazione Crediti

L'organo di revisione rileva che nel bilancio di previsione 2005 è stato previsto un importo di € 7.800 quale fondo svalutazione crediti.

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario, pari a € 259.724, rientra nei limiti di legge (ex art. 166, Tuel) ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità ed è pari al 0,89% delle spese correnti (€ 29.012.227).

Titolo II – Spese in conto capitale

Come già detto, l'ammontare degli investimenti complessivi è di € 16.573.887 e risulta a pag. 17- parte spesa dello schema di bilancio. I singoli investimenti sono descritti e collocati nelle pertinenti funzioni e servizi del bilancio.

In relazione agli investimenti previsti per opere pubbliche si osserva che:

- lo schema di programma stato adottato con atto della Giunta Comunale n. in data e pubblicato per 60 giorni consecutivi a decorrere dal. Nello stesso sono indicate:
 - a) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 14/3 della Legge 109/94 e degli articoli 5 e 6 del DM 21.6.2000;
 - b) la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
 - c) gli accantonamenti per:
 - accordi bonari (art. 12 D.P.R. 554/1999);
 - esecuzione lavori urgenti (artt. 146 e 147 D.P.R. 554/1999);
 - esecuzione indagini, studi ed aggiornamento programma;
 - il programma è stato redatto in base all'art. 14 della Legge 109/1994;
- per gli interventi contenuti nell'elenco annuale, ad eccezione degli interventi di manutenzione, occorre provvedere all'approvazione degli studi di fattibilità ovvero dei progetti preliminari (rispettivamente per le opere inferiori ovvero superiori a € 1.000.000,00) entro la data di approvazione del bilancio di previsione;
- gli importi inclusi nello schema hanno trovato riferimento nel bilancio di previsione annuale e pluriennale.

Non sono presenti opere da realizzare con l'apporto di capitale privato (project financing).

Il programma, dopo la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

Gli interventi sul titolo II ipotizzano la utilizzazione del presunto avanzo di amministrazione; proveniente dall'esercizio 2004 e che sarà accertato in sede di esame del rendiconto entro il 30/06/2005. Tale previsione è assistita da un'attendibile dimostrazione (vedi relazione tecnica).

VERIFICA DELLE PREVISIONI PLURIENNALI (BILANCIO PLURIENNALE)

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità all'art. 171 del TUEL e secondo lo schema approvato col DPR 194/96.

Il documento è articolato in programmi e servizi ed analizzato per interventi.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limiti agli impegni di spesa.

I valori monetari contenuti nel bilancio pluriennale sono espressi con riferimento ai periodi ai quali si riferiscono tenendo conto dell'evoluzione della spesa.

Le risultanze sono indicate nell'apposito documento e sono sviluppate in coerenza con lo schema di bilancio annuale.

Per meglio dire, dallo schema ragionato del bilancio pluriennale nasce il bilancio annuale in ragione che questo altro non è che la previsione aggiornata annualmente del primo. Ciò postula un quadro politico istituzionale definito (come ormai avviene a far tempo dalla legge 8/6/1990, n. 142) e un quadro economico di certezze che, invece, manca e che si riflette nell'ormai normale rinvio della scadenza di adozione del bilancio (31/12) e che non consente l'esercizio di una ragionata proiezione pluriennale.

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162/6 del TUEL sussiste per tutte le annualità di riferimento.

Relativamente al patto di stabilità, è stato verificato il rispetto del medesimo

In merito alla distinzione delle spese correnti tra spese consolidate e spese di sviluppo, si osserva che la previsione d'indebitamento, pari a € 21.295 complessivamente nel triennio, appare adeguata alla capacità del bilancio corrente nel sopportarne gli oneri di ammortamento relativi.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

La relazione previsionale e programmatica approvata dalla Giunta è stata redatta in base ai nuovi schemi approvati con il DPR n. 326/98 ed in conformità a quanto stabilito dallo statuto e dal regolamento di contabilità.

Contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi, nei limiti della precarietà di un quadro economico complessivo.

La sua redazione ha seguito le seguenti tre fasi:

1. ricognizione dei dati fisici ed illustrazione delle caratteristiche generali;
2. valutazione generale dei mezzi finanziari per le entrate;
3. esposizione dei programmi di spesa e degli eventuali progetti.

In particolare per l'entrata la relazione comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento, evidenziando l'andamento storico delle stesse ed i relativi vincoli. Relativamente a tale documento va apprezzato lo sforzo di individuare dei programmi e degli obiettivi in termini contabili consegnandone la realizzazione alla individuazione dei soggetti responsabili delle risorse finanziarie, strumentali ed umane, tempi di realizzazione e record intermedi, rinviando il loro dettaglio al PEG successivo e con il quale si cercherà anche di individuare coefficienti di valutazione.

La parte spesa della relazione è redatta per programmi, per progetti (eventuali) e distingue la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento. Comprende i programmi indicati nel bilancio annuale, ne specifica le finalità e definisce le risorse umane, strumentali a ciascuno di essi destinate.

Le scelte che costituiscono il presupposto del programma sono motivate e sono supportate da analisi, valutazioni e previsioni.

Il contenuto della relazione revisionale e programmatica si ritiene idoneo.

PATTO DI STABILITA'

Il Comune di Empoli, per l'anno 2004, ha rispettato i vincoli relativi al patto di stabilità definiti dall'art. 29 della legge 289/2002 (il disavanzo finanziario, della gestione di competenza (accertamenti e impegni) e della gestione di cassa (riscossioni e pagamenti), non poteva superare quello dell'anno 2003 incrementato del tasso d'inflazione programmato, pari all'1,7%), evitando le seguenti sanzioni previste per gli Enti inadempienti:

- 1.- Il blocco delle assunzioni di personale a qualsiasi titolo;
- 2.- Il blocco dell'indebitamento per gli investimenti;
- 3.- Il contenimento della spesa per acquisto di beni e servizi in misura non superiore alla corrispondente spesa dell'anno 2004.

Il sistema sanzionatorio sopra citato, in caso di mancato rispetto dei vincoli del patto, si applicherà anche in futuro a valere su ogni anno successivo a quello per il quale sarà stato accertato il mancato conseguimento degli obiettivi.

Per quanto risulta dai prospetti forniti dal Responsabile dei Servizi Finanziari, anche le previsioni del presente bilancio rispettano i vincoli vigenti in materia di Patto di Stabilità che, per l'anno 2005, sono quelle descritte fra “Le principali innovazioni registrate dalla legge 30/12/2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), punto n. 5..

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Il piano esecutivo di gestione previsto dall'art. 169 del TUEL assegna ai responsabili dei servizi una quota parte del bilancio, considera in modo organico e complessivo le risorse finanziarie destinate ad essere utilizzate dal settore nel corso della gestione e comprende anche quelle relative al costo delle risorse umane e strumentali.

Il piano esecutivo di gestione entra nel dettaglio degli obiettivi posti dalla relazione previsionale e programmatica, deve descrivere lo stato dei singoli servizi, le rispettive necessità di consolidamento o di sviluppo, dare conto del quadro complessivo delle risorse disponibili e della capacità di ricorso al mercato finanziario, indicare la destinazione delle risorse per obiettivi, programmi, servizi e progetti, nonché porre in evidenza le spese correnti indotte dagli investimenti previsti nel periodo considerato. Andranno specificati l'area di intervento ed i livelli qualitativi e quantitativi che ci si propone di raggiungere. Può essere utile predisporre un'apposita scheda per ciascun intervento che illustri:

- l'intervento programmato;
- le finalità dell'intervento;
- le modalità di attuazione;
- gli obiettivi operativi perseguiti;
- i risultati che costituiscono l'obiettivo del programma precisando in particolare il numero di utenti attuali del servizio, il numero di utenti potenziali complessivo ed il numero di utenti nuovi cui il servizio verrà esteso.

Col piano esecutivo di gestione si chiede agli amministratori un ulteriore impegno per superare la fase puramente descrittiva ed elencativa della relazione e per individuare gli obiettivi e le finalità della propria azione.

In particolare:

- a) coinvolgere e responsabilizzare la struttura già nella fase di elaborazione del PEG, definendo le varie competenze nell'osservanza del principio della separazione tra organi politici ed amministrativi;
- b) formulare in modo sempre più chiaro, trasparente e facilmente leggibile le scelte e gli obiettivi;
- c) stabilire i tempi e le modalità delle verifiche periodiche della gestione.

CONTABILITA' ECONOMICA

Dall'anno 2000 tutti gli enti sono tenuti ad elaborare a fine esercizio il conto economico con evidenza dei componenti positivi e negativi dell'attività secondo criteri di competenza economica.

Al conto economico viene accluso un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico.

Tale conto economico è redatto in forma scalare con classificazione delle voci per natura e con la rilevazione dei risultati parziali della gestione operativa e del risultato economico finale. Come noto, per quanto riguarda il risultato economico non vi sono conseguenze amministrativo-contabili avendo il medesimo funzione informativa e di supporto sia all'analisi di efficienza che al controllo di gestione.

VERIFICA PARAMETRI DI DEFICITARIETA' SULLA BASE DEL RENDICONTO 2003
(D.M. 10/06/2003, n. 217)

1. Disavanzo di amministrazione complessivo superiore al 5% delle spese desumibili dai titoli I e III della spesa, con esclusione del rimborso delle anticipazioni di cassa; **NO**
2. Volume dei residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza, con esclusione di quelli relativi all'ICI ed ai trasferimenti erariali, superiori al 21% delle entrate correnti, desumibili dai Titoli I, II e III; **NO**
3. Volume dei residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti superiori al 27% delle spese di cui al titolo I della spesa; **NO**
4. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'ente per i quali non sia stata proposta opposizione giudiziale nelle forme consentite dalla legge; **NO**
5. Presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'articolo 194 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per i quali non siano state reperite le necessarie fonti di finanziamento; **NO**
6. Volume complessivo delle entrate proprie, desumibili dai Titoli I e III, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III inferiore al 27% per i Comuni sino a 2.999 abitanti, inferiore al 35% per i Comuni da 3.000 a 59.999 abitanti, inferiore al 35% per i Comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, inferiore al 32% per i Comuni con oltre 250.000 abitanti; **NO**
7. Volume complessivo delle spese per il personale a qualunque titolo in servizio, con esclusione di quelle finanziate con entrate a specifica destinazione da parte della Regione o di altri enti pubblici, rapportato al volume complessivo delle spese correnti desumibili dal Titolo I, superiore al 48% per i Comuni sino a 2.999 abitanti, superiore al 46% per i Comuni da 3.000 a 59.999 abitanti, superiore al 41% per i Comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, superiore al 44% per i Comuni con oltre 250.000 abitanti; **NO**
8. Importo complessivo degli interessi passivi su mutui superiore al 12% delle entrate correnti desumibili dai Titoli I, II e III; **NO**

Essendo eccedenti due parametri su otto, il Comune non è da considerarsi strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL. Per essere considerato tale almeno la metà dei parametri *de quo* dovrebbe presentare valori deficitari. L'Organo di revisione, tuttavia, invita l'Amministrazione ad attivarsi per riportare tutti i parametri entro i limiti stabiliti.

CONSIDERAZIONI FINALI

Nel chiudere le presenti note di accompagnamento del bilancio pluriennale 2005-2007 ed annuale 2005 questo collegio non può esimersi dal manifestare una convinta e aggiuntiva perplessità alle considerazioni di cautela già espresse in occasione delle precedenti relazioni annuali, relativamente alla evoluzione finanziaria dell'Ente.

- Le entrate correnti (Titoli I – II – III) assommano a € 30.336.087

- Le spese correnti (Titolo I) assommano a € 29.0012.227

- Le spese per ammortamenti di capitale ammontano a € 1.923.860

con uno sbilancio pari a € 600.000 che viene pareggiato con l'utilizzazione dei proventi delle concessioni edilizie per par importo, corrispondente al 14,5 % della loro previsione di gettito.

Già questa utilizzazione per quanto legittima costituisce un campanello di allarme, ancorché dal suono abbastanza contenuto.

Preoccupa invece la crescente sclerotizzazione della spesa corrente. Più specificamente la spesa del personale è pari a € 9.717.862, la spesa per ammortamento dei mutui contratti è pari ad € 3.657.470 di cui € 1.734.110 per interessi e € 1.923.860 per restituzione di capitale (Titolo III)

Queste due voci rappresentano rispettivamente il 33,49 % e 12,61 % della Entrata corrente (Titoli I-II-III) e complessivamente il 46,10 % e il 32,03% e 12,06 della spesa corrente (Titolo I) così per un ammontare di 44,09 %.

Se poi nel corso del 2005 realizziamo mutui secondo la previsione iscritta in bilancio pari a € 6.788.000, nel 2006 la spesa corrente per capitali interessi calcolata a 10 anni al 4% aumenterà di € 800.000 circa annui rendendo problematico il rispetto del patto di stabilità in termini di cassa.

Va tenuto altresì di conto che la spesa del personale per € 9.717.862 non rappresenta una parte di spesa che viene imputata a trasferimenti, ovvero ad acquisti di beni e servizi come nel caso dei servizi sociali erogati tramite la ASL (trasferimenti) o con le cooperative (classificati come acquisto di servizi) e che in realtà presentano una grossa componente di spese per il personale. Il bilancio si presenta come fortemente ingessato.

E' ben vero che sotto i profilo economico residuano margini di imposizione ancora notevoli sull'ICI e sulle tariffe (per l'ICI il Comune essendo di alta tensione abitativa può arrivare ad una aliquota del 9 per mille con l'attuale al 5,2).

Il collegio è consapevole al pari degli organi amministrativi dell'Ente e sarà pari con altra e doverosa sensibilità, del fabbisogno sociale cui deve far fronte la civica amministrazione, tuttavia suggerisce lo studio attento di ipotesi di riduzione della spesa corrente e/o quella di indebitamento.

Tale obiettivo potrebbe essere perseguito mediante una pluralità di iniziative fra loro non contrastanti:

Per la spesa corrente

Una occasione potrebbe essere rappresentata

- a) Dalla prossima rinegoziazione della dotazione organica, prevista nella legge finanziaria 2005 mediante formule di concentrazione di servizi comunali tramite il circondario;
- b) Con la attivazione gestionale (fra 2 anni) dei servizi sociali, tramite la recentemente istituita Società della salute;
- c) Riconsiderazione della struttura organizzativa dell'Ente.

Per la spesa in conto capitale:

- a) Evitare il ricorso all'indebitamento ricorrendo ad alienazioni del patrimonio non strettamente occorrente;
- b) Esaminare la possibilità di ricorso a finanziamenti di opere pubbliche con:
 - Finanza a progetto (caldi, tiepidi, freddi)
 - Sponsorizzazioni e concorsi di privati
- c) Perseguire, tramite l'attività urbanistica, una politica tesa a patrimonializzare l'Ente con acquisizione di aree omogenee da cedersi successivamente sul mercato, alla stregua di quanto avvenuto e sta avvenendo in alcune realtà locali del nord Italia

Sul versante della entrata

Il collegio suggerisce una rinnovata attività di accertamento sull'ICI ai fini di:

- Verificare la avvenuta attribuzione delle rendite definitive e segnatamente agli ex fabbricati rurali;
- Verificare la sottoposizione a imposta delle aree edificabili.

Si suggerisce infine la integrazione del Fondo svalutazione crediti, che preserverebbe da situazioni di inesigibilità in sede di riscossione delle entrate correnti.

CONCLUSIONI

Tutto ciò considerato, in relazione alle motivazioni specificate nella presente relazione, richiamato l'art. 239 del TUEL e tenuto conto dei pareri espressi dal Responsabile del Servizio finanziario e delle variazioni rispetto all'anno precedente, l'Organo di revisione rileva la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti ed esprime parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2005 e dei documenti ad essa allegati.

Empoli, 02/03/2005

Il Collegio dei Revisori

f.to Salvi Paolo, Presidente

f.to Nacci Alessandro, componente

f.to Sarra Carlo, componente